



La nuova sede della Pubblica assistenza di Travo salutata con l'urlo delle sirene delle ambulanze

Bonaccini e De Micheli all'inaugurazione ufficiale. Il presidente Losi: «In 33 anni, oggi il momento più importante della nostra storia»

Cristian Brusamonti

TRAVO

● Che rumore fa la felicità? È quello delle sirene delle ambulanze della Pubblica Assistenza e Soccorso Travo che ieri hanno fatto sentire la loro voce potente, quasi un urlo libertario verso il cielo, dopo un'attesa di vent'anni. La nuova sede della Pubblica di Travo, oggetto di tanti discorsi e parole, oggi è una realtà tangibile che i cittadini hanno potuto visitare in occasione dell'inaugurazione ufficiale. Un'occasione speciale, alla quale hanno partecipato anche l'onorevole Paola De Micheli e il presidente regionale Stefano Bonaccini. La nuova sede, esternamente rivestita in elegante pietra e con all'interno locali ampi e luminosi, ospiterà sia gli uffici della Pubblica e il deposito dei mezzi di soccorso sia il centro infermieristico con il punto prelievi gestito dall'associazione "L'assistenza delle Piccole Cose". E tanti si sono presentati ieri mattina per vedere di persona e vi-

sitare i locali tanto attesi. «È un sogno che si avvera, che diventa realtà dopo 20 anni» sottolinea il sindaco di Travo Lodovico Albasi. «Il volontariato è espressione del nostro territorio e senza queste persone che mettono a disposizione il loro tempo la comunità non potrebbe sopravvivere. Per realizzare questa sede, l'impegno economico non sarebbe stato sostenibile dalle casse comunali: noi amministratori abbiamo accantonato altre priorità e con l'aiuto della stessa Pubblica, della Fondazione di Piacenza e Vigevano e del Ministero delle Finanze siamo riusciti a dare un servizio per tutta l'Alta Valtrebbia. Era una sfida difficile ma l'abbiamo vinta». Gran parte del merito però, come sottolinea il presidente della Pubblica Gianfranco Losi, si deve anche al sindaco Albasi che ha "martellato" gli enti per portare a casa l'obiettivo. «Siamo nati 33 anni fa e questo è il momento più importante della nostra associazione» spiega Losi. «Il nostro impegno è sta-

to costante, abbiamo sacrificato tempo libero e affetti familiari e gli abitanti della Valtrebbia ci hanno sempre sostenuti. Lavoriamo senza manie di protagonismo, sempre con il dubbio di non essere all'altezza». Uno degli obiettivi della nuova sede è che si possa dare nuovo impulso al volontariato locale, che ormai ha i capelli sempre più bianchi e manca di forze giovani. «Per presidi territoriali come questi la Regione ha messo a disposizione 15 milioni di euro, oltre a garantire solo per Piacenza i 160 milioni per la costruzione del nuovo ospedale» sottolinea Bonaccini. «Per noi, tutte le comunità hanno la stessa dignità davanti alla Regione. Piacenza non è lontana da Bologna». E la De Micheli - che si impegnò a reperire i fondi per la struttura quando era impegnata al Ministero - evidenzia come «non basti valorizzare i volontari a parole, ma servono come in questo caso fatti concreti e promesse realizzate». Nella giornata di festa sono intervenuti anche il direttore ge-



Il taglio del nastro della nuova struttura che accoglie la sede alla pubblica assistenza di Travo



È un sogno che diventa realtà dopo vent'anni di attesa» (il sindaco Albasi)

nerale dell'Ausl Luca Baldino, il coordinatore del servizio 118 Stefano Nani, la dottoressa Daniela Aschieri di Progetto Vita (che ha ricordato come il primo defibrillatore fu donato nel 1998 dall'allora associazione Travobaccano), Paolo Rebecchi di Anpas e Franco Egalini in rappresentanza della Fonda-

zione. La giornata di ieri è stata anche l'occasione per inaugurare la nuova ambulanza del gruppo, la "Valtrebbia 12", acquistata dopo il pensionamento di un altro mezzo ormai "vecchio" di sette anni e per legare non più utilizzabile per le emergenze. E ora, tutti di nuovo al lavoro.